

Orizzonti della bioetica, diverse prospettive a confronto

1

PROF. ANDREA PORCARELLI

Docente di *Pedagogia generale e sociale* all'Università di Padova
Docente di *Etica generale* allo Studio Filosofico Domenicano di Bologna
Coordinatore del *Gruppo di Supporto*
costituito presso il Servizio Irc della CEI
Membro – in qualità di esperto – della Consulta dell'Ufficio Nazionale
per l'educazione, la scuola e l'università della CEI

Monreale – 1 luglio 2013

La bioetica: un “territorio concettuale” dagli ampi orizzonti

2

**Il senso e il valore delle azioni umane
in tema di vita, salute e ambiente**

**Quale rapporto tra
scienza ed etica?**

**Quali criteri etici per
le scelte in campo
bioetico?**

**L'etica della
scienza sorge
“dall'interno”
degli orizzonti
della ricerca
scientifica**

**L'etica
della
scienza è
una parte
dell'etica**

**Criteri di tipo
utilitaristico**

**Criteri di tipo
contrattualistico**

**Criteri di tipo
trascendentale o con un
fondamento metafisico**

La “Bioetica laica”

3

Premesse fondanti	Preso atto del <i>fatto</i> che non vi è un'unica etica universalmente condivisa si stabilisce che di <i>diritto</i> non ve ne possa essere una “assoluta”, per cui si afferma essere possibile solo un'etica procedurale, basata sul libero accordo dei soggetti coinvolti.
Orizzonte ideale di riferimento	Il relativismo etico proprio della nostra cultura viene accolto pienamente, la bioetica diviene “contrattualistica”, sulla linea di quello che già rappresentano i codici deontologici
Criteri per decidere nei casi specifici	Riduzione del valore della vita alla valutazione della sua “qualità”; il che avviene a due livelli: a) in rapporto al grado di sviluppo (per cui si introduce una distinzione tra “essere umano” e “persona”); b) in rapporto alla qualità della vita fisica di certe persone (per cui si tende a giudicare quali vite siano degne di essere vissute).

La “qualità della vita” come criterio

4

**“Il terzo principio è quello di garantire agli individui una qualità della vita quanto più alta possibile, di contro al principio che fa della mera durata della vita il criterio dominante della terapia medica. Se vi è un senso nella espressione “rispetto della vita” questo non può risiedere nel separare un concetto astratto di “vita” dagli individui concreti, che hanno il diritto a vivere e morire con il minimo di sofferenza possibile”
[Manifesto di bioetica laica, 1996]**

... cerchiamo di coglierne le conseguenze ...

5

«Un bambino di una settimana non è un essere razionale e autocosciente, e vi sono molti animali non umani la cui razionalità, autocoscienza, consapevolezza, capacità di sentire e così via, è superiore a quella di un bambino umano di una settimana, o anche di un anno. Se il feto non ha la stessa pretesa alla vita di una persona, sembra che non l'abbia neanche il neonato, e che la vita di un neonato abbia meno valore della vita di un maiale, un cane o uno scimpanzé».

(P. Singer, *Etica pratica*, tr. it. Liguori, 1989)

La “Bioetica personalista”

6

Premesse fondanti	La bioetica è una parte dell’etica: l’uomo è un essere libero e intelligente, per cui ogni atto compiuto con piena avvertenza e deliberato consenso è soggetto alle leggi morali e ciascuno ne risponde alla propria coscienza. La difficoltà sta nell’individuare tali leggi, sia come singoli, sia all’interno di una cultura che oggi, <i>di fatto</i> , è relativista (da cui si prendono le distanze)
Orizzonte ideale di riferimento	Si tratta di una prospettiva che sostanzialmente si ispira alla fede cristiana, ma l’orizzonte ideale di riferimento non è necessariamente di tipo teologico: per fondare i diritti fondamentali della persona umana è sufficiente riconoscerne filosoficamente la dignità in senso forte
Criteri per decidere nei casi specifici	Il valore a cui si fa riferimento è la dignità ontologica della persona umana, che vale per quello che è e non per quello che fa, quindi va rispettata in modo assoluto, a prescindere dal suo stadio di sviluppo e dalla “qualità” della sua vita fisica

Il criterio della “dignità della persona”

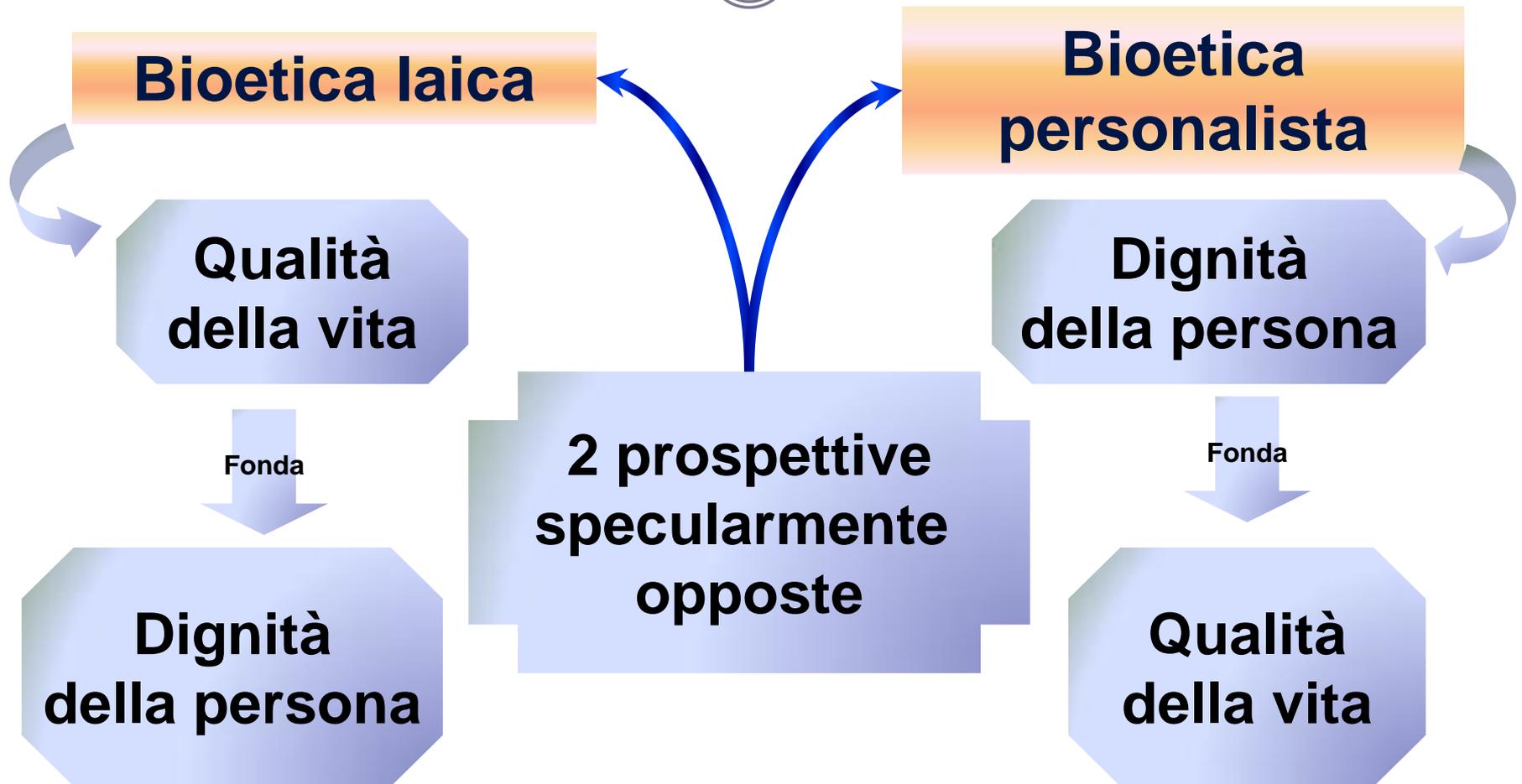
7

“Rispetto alle realtà infraumane la persona è trascendente dal punto di vista ontologico e assiologico: la persona, in quanto capacità di autocoscienza e autodeterminazione, supera per novità, livello ontologico e valore, il mondo materiale; è il mondo che prende significato nella persona umana che rappresenta il fine dell'universo. (...) Questa grandezza ontologica e di valore della persona risulta anche quando la si rapporta alla società. Rispetto alla società la persona non deve essere considerata come una parte, né la società deve essere considerata come un "organismo vivente" (concezione organicistica): è dal cuore, dal centro della persona (che con tutto il suo essere si apre verso gli altri simili) che nasce la società; ma la persona, mentre è originante rispetto alla società, non investe tutta se stessa nel sociale-temporale, né nel politico” [E. Sgreccia, 1987]

Il nodo fondamentale

(uno sguardo di sintesi)

8



... in altri termini ...

9

La cultura dominante considera la “qualità della vita” come valore primo e assoluto e la interpreta prevalentemente o esclusivamente in termini di efficienza economica, di godibilità consumistica, di bellezza e vivibilità della vita fisica, separata dalle dimensioni relazionali, spirituali, religiose dell’esistenza. Una simile cultura conduce, come a suo esito ultimo, alla eliminazione di tutte le vite umane che appaiono insopportabili, perché prive di quella pretesa qualità della vita. (...) Così si sopprime la vita perché la si pretende perfetta! (Conferenza Episcopale Italiana, *Documento pastorale Evangelizzazione e cultura della vita umana*, Roma, 1989, n. 6)

Eclissi dell'uomo nel dibattito bioetico

10

Essere umano

Individuo della specie umana, non necessariamente dotato di tutte le prerogative che caratterizzano la persona

Persona

Essere umano autonomo, libero, cosciente, di cui bisogna rispettare la vita e la volontà

2 conseguenze

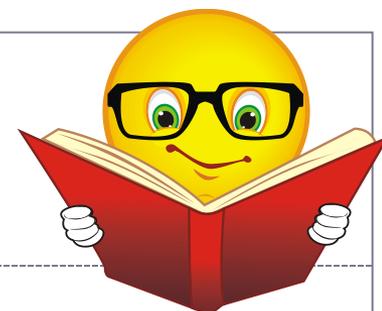
Non tutti gli esseri umani sarebbero persone

Ma resta problematica la «linea di demarcazione»

Il valore della vita è subordinato alla valutazione della sua qualità

Sulla base di criteri di godibilità fisica, psico-affettiva, relazionale

Un «consiglio di lettura» specifico



11

- Porcarelli A., Tibaldi M., *Corso di Religione per le scuole superiori* (titolo da definire), SEI, Torino 2013 (in corso di stampa)

Si tratta di un Manuale per l'Irc, con un ampio «dossier» dedicato alla bioetica, ricco di materiali «on line» per approfondire. La logica di presentazione che emerge nelle tre relazioni tenute dal prof. Porcarelli al Corso IRC di Monreale è quella che ha presieduto alla redazione del dossier e degli approfondimenti per gli alunni. Nelle altre parti del testo si trovano – oltre a tutti i temi biblici e teologici a cui fanno riferimento le Nuove Indicazioni per l'Irc – anche un dossier sulle sette, un dossier sul volto di Gesù nell'arte, una corposa parte di Storia della Chiesa ed una parte etica in cui sono sviluppati con particolare cura i riferimenti alla legge morale naturale e alla dottrina sociale della Chiesa.

Novità